

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	4756741	47498	
Carabinieri	112	Odontoiatrico	861312
Questura centrale	4686	Segnalazioni animali morti	580340/5810078
Vigili del fuoco	115	Alcolisti anonimi	77051
Cri ambulanza	5100	Rimozione auto	6769838
Vigili urbani	67691	Polizia stradale	5544
Soccorso stradale	116	Radio taxi	
Sanguis	4956375-755893		
Centro antiveleni	3054343	<b>Coop auto:</b>	
(notte)	4957972	Publici	7594568
Guardia medica	475674-1-2-3-4	Tasistica	865264
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)	S. Giovanni	7853449
830921 (Villa Mafalda)	530972	S. Spirito	650901
Aids da lunedì a venerdì	864270	<b>Centri veterinari:</b>	
Aed: adolescenti	860661	Gregorio VII	6221686
Per cardiopatici	8320649	Trastevere	5896650
Telefono rosa	6791453	Appio	7182718

# Coral Unità

## Sporcizia allo scalo S. Lorenzo ma il Comune non interviene

**Cara Unità,**  
sotto il ponte delle ferrovie dello Scalo San Lorenzo ho raccolto un foglio di giornale datato giugno 1989. Ho quindi dedotto che quel pezzo di strada non viene pulito da un anno. Ho telefonato all'Atac che mi ha risposto: «La segnalazione ci è già pervenuta, è stata trasmessa agli organi competenti dell'Azienda, ma si è chiarito che tocca all'Amnu intervenire». Allora ho chiamato l'Amnu ed ho fatto presente quanto dettomi. Risposta: «Non è vero, tocca all'Atac. Nelle sedi dove ci sono i binari tocca a loro».

Noi pedoni quanto ancora dobbiamo aspettare? E al Presidente dell'Atac domandiamo che fine hanno fatto i programmi 19 barattoli che sono iscritti su tutte le tabelle delle fermate, ma non passano mai.

Arduino Arduini

## Rione Esquilino: problemi drammatici e mai risolti

**Cara Unità**  
Il problema vero del Rione Esquilino è quello di scongiurare l'attesa, l'apatia generalizzata verso il ricatto della speculazione. È nota a tutti la situazione di dissesto statico del Rione, così come quella del suo degrado civile e sociale. Ed è altrettanto risaputo che in questa area il «malessere abitativo» trova il suo epicentro nella zona di piazza Vittorio. Ben conosciuto è anche il peso che esercita sul rione il nodo della Stazione Termini e della presenza del mercato di piazza Vittorio. Da anni, studi, perizie, progetti hanno messo in luce i problemi dello storico rione umbertino e prospettato gli interventi di risanamento possibili. Oggi, deve certamente destare l'attenzione sui programmi di risanamento a lunga scadenza già elaborati o elaborandi. Ma quello che ora interessa il Rione è intervenire su alcune questioni urgenti, che per gli effetti che provocano, non possono attendere. Occorre subito bloccare il processo di degrado del rione, arrestare il crescente crollo del valore del suo patrimonio immobiliare, impedire l'espulsione in atto dei suoi residenti, e inoltre, affrontare e risolvere alcuni nodi che incidono quotidianamente sulla vita della gente che vi risiede o vi opera, stroncare con energia la nascita di piccole aggregazioni criminali (bar diventati centri di spaccio di droga, bische clandestine, altri locali trasformati in luoghi d'incontro di ricettatori e scippatori), trovare una situazione umana e decente ai barboni e agli emarginati che hanno trasformato i portici e il giardino di piazza Vittorio in dormitorio, potenziare l'impianto di illuminazione, revisionare il piano di viabilità ed intanto applicare effettivamente le attuali con alcune modifiche, intervenire immediatamente con interventi di disinfezione e di derattizzazione, resisti ormai irrimandabili di fronte alla presenza di sporcizia di tutti i tipi. Questa è la consapevolezza che dobbiamo acquisire per dare un futuro al rione Esquilino.

Pierino Di Tella  
segretario sez. Pci Esquilino)

## Non c'è più posto al «Gramsci» e 48 studenti protestano

**Cara Unità**  
siamo un gruppo di studenti che frequentano da molti anni la Fondazione Gramsci. Il sei giugno siamo stati informati dalla direzione che dall'11 giugno la biblioteca dell'Istituto non sarebbe stata più aperta per coloro che studiano con libri propri. In seguito ad una lettera di protesta e ad una raccolta di firme siamo stati ricevuti dal direttore dell'Istituto, prof. Vacca. Le motivazioni che Vacca ha portato per spiegare la restrizione dell'accesso all'Istituto sono state che l'elevata affluenza degli studenti costa: l'Istituto riceve dallo Stato meno del 15% dei propri finanziamenti ed essendo un Istituto privato di ricerca finanziato dal Pci, non rientra nelle sue competenze sopprimere alle carenze dello Stato, offrendo un servizio che non gli compete. Spetta invece a noi studenti il dovere di battersi affinché lo Stato assolvà i suoi doveri e ci fornisca biblioteche e sale di lettura. I criteri di distribuzione tra le varie fondazioni dei fondi pubblici, assolutamente iniqui, sono in gran parte clientelari, disperando i finanziamenti senza tener conto dell'effettiva attività di questi enti, dei loro fondi librari, dell'afflusso di cittadini.

Siamo tutti d'accordo nel ritenere che il ruolo della sinistra non sia di sostituirsi allo Stato, ma di battersi affinché lo Stato si assuma tutte le sue responsabilità nel garantire il funzionamento delle sue strutture, università, biblioteche e sale di lettura comprese. E siamo talmente convinti di ciò che per queste cose ci siamo battuti all'interno del movimento studentesco in questi mesi. È quanto meno paradossale che con questo ragionamento uno dei pochi spazi di cui disponevamo ci viene ritirato. Non riusciamo a capire l'incidenza economica della nostra presenza all'interno della sala di lettura e non riteniamo perciò di costituire un ostacolo al regolare svolgimento delle attività della fondazione, anzi la presenza di studenti, appartenenti a facoltà differenti, garantisce una multidisciplinarietà, una capacità di scambio culturale maggiore, portando così un contributo positivo all'immagine della fondazione stessa. Un Istituto che vuole avere un ruolo formativo, un peso e una continuità nel tempo non può allontanare gli studenti che si sono avvicinati nel corso degli anni, spezzando bruscamente una lunga tradizione, se non abbandonando alla sua funzione. Chiediamo dunque al socio fondatore dell'Istituto Gramsci, il Pci, di rivedere la sua posizione al riguardo.

Seguono 48 firme

<b>NUMERI UTILI</b>	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	4756741	47498	
Carabinieri	112	Odontoiatrico	861312
Questura centrale	4686	Segnalazioni animali morti	580340/5810078
Vigili del fuoco	115	Alcolisti anonimi	77051
Cri ambulanza	5100	Rimozione auto	6769838
Vigili urbani	67691	Polizia stradale	5544
Soccorso stradale	116	Radio taxi	
Sanguis	4956375-755893	<b>Coop auto:</b>	
Centro antiveleni	3054343	Publici	7594568
(notte)	4957972	Tasistica	865264
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Giovanni	7853449
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda)	S. Spirito	650901
830921 (Villa Mafalda)	530972	<b>Centri veterinari:</b>	
Aids da lunedì a venerdì	864270	Gregorio VII	6221686
Aed: adolescenti	860661	Trastevere	5896650
Per cardiopatici	8320649	Appio	7182718
Telefono rosa	6791453		

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>I SERVIZI</b>	575171	Acotral	5921462
Acea Acqua	575171	Uff. Utent. Atac	4695444
Acea Recil. luce	575181	S A FE R (autolinee)	490510
Enel	3212200	Marozzi (autolinee)	460331
Gas pronto intervento	5107	Pony express	3509
Nettezza urbana	5403333	City cross	861652/8440690
Sip servizio guasti	182	Avis (aut. noleggio)	47011
Servizio borsa	6705	Herze (aut. noleggio)	547691
Comune di Roma	67101	Beinotte (biciclette)	654394
Provincia di Roma	67681	Collalti (biciclette)	6541084
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio	537809 Canale 9 CB
Arcl (baby sitter)	316449	Psicologia consulenza telefonica	389434
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639		
Aris (prevendita biglietti concerti)	660661		
	474654444		

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Magliore	
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungerhera Prati: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Trione (Il Messaggero)	

## Incontro con Giampiero Mazzone del gruppo «Tuckièna» Un duo per il futuro del folk

**DANIELA AMENTA**  
Un duo originale, particolarissimo, capace di assemblare melodie etniche su di un tappeto sonoro elettronico. Il risultato del lavoro svolto dai «Tuckièna» (questo il nome che Giampiero Mazzone e Luca Proietti si sono scelti) è un ibrido sonoro estremamente godibile, una sorta di canzone all'italiana colta e suggestiva che mescola l'orgoglio per certe matrici culturali con la voglia di attualizzarle, renderle più ficcanti e contemporanee. Mazzone, autore delle liriche in siciliano e cantante, assieme a Proietti, chitarrista e patito di computer ed elettronica, hanno ideato questo progetto musicale bello e suggestivo che fra breve diverrà un disco.

**Come nasce la proposta del «Tuckièna»?**  
In modo del tutto casuale. Io (è Giampiero Mazzone che parla) provengo dall'ambito della ricerca della musica popolare. Ma neppure in Sicilia, dove sono nato e mi sono formato artisticamente, ero riuscito a trovare la chiave giusta per produrre la mia idea sonora. Poi ho incontrato Luca e tra noi si è costituito un sodalizio assolutamente naturale.

**E tu Proietti in quanto rione come vivi la «mediterraneità» del tuo compagno d'avventura?**  
È stato Giampiero a dire che io ho descritto musicalmente certe immagini del Sud meglio di alcuni siciliani... Da parte mia esiste una forte passione per la cultura meridionale, tant'è che ho lasciato che a dettarmi, in questa esperienza, fosse l'istinto e la sintonia con il mio collega.

**Mazzone tu provieni invece da un ambito sonoro legato alla musica tradizionale. Rimpianti?**  
No, perché ad un certo punto ho avuto la sensazione che la mera riproposta delle matrici popolari chiudesse in un ghetto tutto un bagaglio di suoni, ritmi e colori. Per questo ho, dapprima, sentito il bisogno di comporre dei brani miei, poi ho accettato di buon grado, senza riserve, le tecniche strumentali, all'avanguardia proposte da Luca.

**Quindi non vi sentite un duo folk?**  
No, assolutamente. In questo senso l'uso del dialetto non deve trarre in inganno. Abbiamo utilizzato il siciliano per narrazioni sonore, per esigenze quasi poetiche. Di certo non dispreziamo la musica folklorica o quella tradizionale ma i gruppi



Luca Proietti e Giampiero Mazzone del gruppo «Tuckièna»

## I pugnali affilati della poesia

**MARCO CAPORALI**  
Le poesie di Aurelio Picca hanno dizione aspra, avara, e affermazioni inequivocabili, con volontà di colpire, gettate come graffi sulla pagina. Non rassicurano ma puntano la penna contro gli alibi e i camuffamenti. Giunto alla sua prima raccolta di versi dal titolo emblematico *Per punizione*, edita da Rotundo con premezza di Franco Cordelli, diceva il poeta durante la presentazione del libro alla Nuova Pesa (relatori Arnaldo Colasanti, Renato Minore, Valentino Zeichen e Stefano Giovannardi) che si è puniti per essersi silitrati alla consegna del silenzio. È l'incapacità del linguaggio a coagularsi in pura energia fisiologica, in violenza dell'atto, in furor iconoclasta e liberatorio, la punizione di chi scrive cercando di rendere attivi l'emozione primaria, l'ordine interiore, che appartengono alla vita e solo poi alla mediazione dell'opera. Quest'ultima non può che confrontare, approssimarsi a un non detto e nemmeno dicibile - in quanto fonte e sostanza del soggetto.

Nulla di più lontano quindi dai compiacimenti in voga, dagli arabeschi che si autoesaltano, dagli esercizi paghi dei loro preziosismi. La distanza incolmabile da sé e dalle cose fa della scrittura una pratica del dolore, un grafico dell'assenza. Senza limitarsi - precisava bene Stefano Giovannardi - a mettere in scena la propria miseria, ma rivolgendosi costantemente contro una condizione di cui si è responsabili e vittime. Oggi la poesia che afferma, con ansia di dire e non di esercitarsi in belle forme, non può fare a meno di essere autentica, nel senso di nascere al punto di incontro e di urto tra esperienza e invenzione, e non dall'arguzia sottile del giocoliere. Aurelio Picca, trentino e miraggio lontano della medicina cosiddetta «alternativa»? «La seconda ipotesi sicuramente - dichiara Ascenzio La Rocca, presidente del Centro italiano naturopatico di via Pitrè - Le malattie non vengono dall'esterno, contrariamente a quanto si crede a credere una diffusa concezione neopositivista. Ma ogni malessere deriva da una profonda disarmonia interiore, al punto che anche il corpo può influenzare le stesse emozioni».

I rimedi, allora, sono da ricercare nella bioenergetica,

## Al Canestro ginnastica dolce, yoga e altre magie orientali

**PAOLA DI LUCA**  
Niente cibi precotti, né medicine, né massicci esercizi a ritmo di musica: per essere belli e sani in modo tutto naturale c'è un programma completo al nuovo Centro salute, del «Canestro» (in via S. Francesco a Ripa 105, tel. 582621-5800493). Prodotti biologici, medicina omeopatica e yoga sono alcune delle proposte che l'équipe di specialisti del Centro ha inserito nel suo progetto, per curare e prevenire ogni disturbo grazie ad un approccio globale ai problemi del paziente. Tarapi, medici e esteti lavorando insieme potranno avere con un check-up naturale un qua-

dro completo dello stato di salute del cliente.

Oltre alla medicina omeopatica, efficace e meno tossica rispetto a quella tradizionale, vengono praticate anche altre terapie. L'agopuntura, antica tecnica cinese, la fitoterapia, che utilizza estratti di piante, e la solorgologia, una scienza nata in ambito psichiatrico e particolarmente efficace come tecnica antistress.

Una ginnastica dolce, che utilizza i principi base del metodo inventato nel 1940 da Françoise Mézières, cura i disturbi osteomuscolari causati da errate posizioni del corpo. Accanto alla yoga viene insegnata un'altra pratica proveniente dall'Oriente: il tai chi chuan, antica ginnastica cinese. Tisane, oli essenziali e erbe sostituiscono i più diffusi cosmetici nella cura dell'acne, delle rughe e della cellulite.

Accessori utili e piacevoli a questi trattamenti sono la sauna e l'idromassaggio.

Per rendere pienamente efficaci queste tecniche è indispensabile una corretta educazione alimentare, che si basa su prodotti biologici. Il Canestro, infatti, nasce a Roma nel 1983 come «Cooperativa di consumatori di prodotti naturali» con un punto di vendita in via Luca della Robbia (Testaccio), che da qualche anno funziona anche come ristorante.

Il nuovo Centro salute, coronamento dei progetti della cooperativa che oggi ha ben 8.000 soci, è in funzione dal 13 giugno e rimarrà aperto fino al 30 luglio.

## Le «discipline» di Naturopatia

Sull'onda lunga del recupero delle tradizioni, dell'originalità o in una sola parola della «naturalità», anche la medicina diventa oggetto di «rivisitazione» di antiche discipline, perlopiù orientali. Si studia nella tradizionale allomatia o esigenza di un'armonia più generale persa nel corso del tempo e miraggio lontano della medicina cosiddetta «alternativa»? «La seconda ipotesi sicuramente - dichiara Ascenzio La Rocca, presidente del Centro italiano naturopatico di via Pitrè - Le malattie non vengono dall'esterno, contrariamente a quanto si crede a credere una diffusa concezione neopositivista. Ma ogni malessere deriva da una profonda disarmonia interiore, al punto che anche il corpo può influenzare le stesse emozioni».

I rimedi, allora, sono da ricercare nella bioenergetica,

metà del mese i denari sono quasi finiti. «Si mangia pochino» pare dicesse la congrega del cassettonio. Era quasi diventata follia attorno ai cassettoni. Questi ritardi non ci vogliono. Rallenta la vita di tutti i giorni. Il certo diventa provvisorio. Qualcosa nell'aria dice di attendere ma con serietà e lungimiranza.

Dal fondo, da dove dovrebbe arrivare la macclina del cassettonio, la strada è lunga e dimta. Diritta come un fuso. Il liberatore lo si riconosce subito. È impossibile non riconoscerlo. E verde ed ha in testa girandole gialle e fuochi pirotecnici. L'esplosione del colore. Girando la luminaria di soccorso avverte la liberazione imminente. Tutti i peccati così cancellati. Tutti i peccati di gola. La lussuria di chi getta i

## La storia di tutti quelli che rifiutano

**ENRICO GALLIAN**  
Quel pomeriggio il computeratore tardava. Stranamente tardava. Gli animi erano come clancanti. Gli animi di chi attende la liberazione dopo che ha abbondantemente frugato con gli occhi tra i rifiuti degli altri. La zona popolosa e ricca si stava riempiendo di gente; gente che ritorna dal lavoro. I conti erano stati fatti. Nella mattinata parecchi non

metteva festanti che escono da scuola. Madri scarmigliate che raccomandano di non attraversare la strada.

C'è ancora tempo per la liberazione. Focchie di avanzati d'arance, bucce ragnazze di mela per terra; contenitori di detersivo scollati e un tempo vezzeggiati quasi nel mezzo della strada, un occhio di baribola che corre dietro la scarpa di un bambino; manici di ombrello scheggiati a ridosso del cassettonio Tutto sparso e in ordine. L'ordine di chi getta per nascondere se stesso.

Manca poco a che tutto torni nella cornucopia. Blocchetto osserva tutto e tutti; non hanno visti di rifiuti quegli occhi Topezo rigira fra i piedi le palline di un pallottoliero. «Capito come non si sentiva bene subiva le stesse angosce degli

oggetti rifiutati. Quel divano a molle che sbianco soffocava tra un cassettonio e l'altro lo aveva come raltistato. L'altro e il Cinese non vedevano l'ora.

Tutti non aspettavano che quel momento. Un momento memorabile. Capire gli ingranaggi del computer; ingranaggi regali. Efficienti e urle il carrello lentamente viene sollevato verso l'alto, la bocca chiusa e poi, improvvisamente, ma con decisione, due o tre stratonate ed ecco che ritornando a terra il cassettonio è più leggero. Ora può tornare a fare penitenza a bocca aperta. Il ricovero per i rifiuti. Di tutti, i rifiuti accolti a bocca aperta. Tutto quello che conteneva lo sanno ora solo quelli del cassettonio. Raccontano di vestigia passate. Ora è ritornato tutto come prima. Disseccata la storia. La storia dei tutti quelli che rifiutano.

**ENRICO GALLIAN**  
avavano gettato i rifiuti. Cosa strana. Ritornavano leggeri. Erano partiti stamattina leggeri. I cassettoni semivuoti. Qualche busta celeste annunciava la nascita di un rifiuto; qualche altra rosa o bianca mestamente attendevano qualcosa. Qualcosa d'altro. La sistemazione definitiva: una volta per tutte in altro luogo: la casa madre delle immondizie.

**PER IL FOLKSTUDIO**  
Lo storico locale di Trastevere, prossimo allo sfratto, ha trovato una nuova sede in via di Frangipane, a due passi dal Foro Imperiali. I locali vanno però ristrutturati e per raccogliere la somma necessaria è stata aperta una sottoscrizione pubblica. I versamenti si possono fare sul Conto corrente bancario N° 5511 intestato a Folkstudio presso l'agenzia n. 25 del Banco di Roma, oppure depositando la cifra in contanti su «salvadani» sistemati in questi luoghi: «Folkstudio», via Gaetano Sacchi n. 3, tel. 583274, «Classico», via Libetta 7 (Ostiense), tel. 5744955, «Four Green Fields», via Costantino Morin, Libreria «Rinascita» (spazio di via), via delle Botteghe Oscure, 1. Gli orari del «Folkstudio» sono i seguenti: tutti i giorni, escluso domenica, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alla mezzanotte; quando non c'è spettacolo l'apertura serale è limitata alle 18-20.

**FARMACIE**  
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio) Farmacie notturne: Appio: via Appio Nuova, 213 Aurelio: via Cchi, 12 Latranzi: via Gregorio VII, 154a Equilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: via Nazionale 78, Ludovisi: piazza Barberini, 48 Monti: via Nazionale 238, Ostia Lido: via P. Rosa, 42 Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rione: via XIX Settembre, 47 via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81, via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primitivale: piazza Capocciatore, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.